

Il punto su: **RAVVEDIMENTO OPEROSO**

Torino, 1 marzo 2010: con un bel comunicato, pieno di rammarico per l'atteggiamento "insolitamente" duro da parte di Intesa Sanpaolo, **la FALCRI si sta preparando a firmare l'accordo sul Banca Depositaria**. E soprattutto sta preparando i suoi iscritti ed i lavoratori a questa nuova inversione di rotta.

Siamo passati dall'esaltazione del distacco come unico baluardo verso la cessione (falso, sarebbero mancate le garanzie aggiuntive), alla rivendicazione dell'inutilità dell'accordo e dello stesso ricorso al giudice (falso, il giudice ha dato ragione ai sindacati ricorrenti), alle definizioni "alla camomilla" dell'ultimo comunicato, in cui si accorgono oggi che Banca Depositaria è "sotto i riflettori".

Ma lo è da un bel po'.

Dopo mesi di ingiurie e contumelie, ora la FALCRI "non può tacere la sua preoccupazione" per la posizione delle sigle sindacali che hanno firmato l'accordo del 23 Marzo.

Noi siamo invece preoccupati di aver dovuto trascinare la banca in giudizio per far rispettare l'Accordo che coinvolge oltre 8.000 lavoratori del Consorzio.

Invitiamo la FALCRI a una più attenta lettura della sentenza emessa dal **tribunale di Torino**: il quale non si limita a sancire l'antisindacalità del comportamento della Banca, ma **ribadisce che "i vincoli cui la parte datoriale si è impegnata non possono essere ignorati, specialmente quando essi attengono ad un accordo di garanzia" (art. 6)**.

Ricordiamo infine che **se non avessimo sottoscritto l'accordo 23 marzo 2009** (come chiedeva la FALCRI) non avremmo potuto ricorrere in tribunale, poichè **i lavoratori di Banca Depositaria non avrebbero avuto alcuna garanzia** aggiuntiva a quanto previsto dalla legge e dal Contratto Nazionale, in caso di cessione di ramo d'azienda.

L'ardito teorema FALCRI, che definisce gli accordi come "scudo di cartone", ci porta a interrogarci:

- se il sindacato rinunciasse a fare accordi per impedire alle aziende di non applicarli, di quali innovativi strumenti dovrebbe dotarsi per sostituire il *vetusto ed inefficace sistema contrattuale*?
- come si intenderebbe tutelare i lavoratori? forse ricorrendo sempre alla via giudiziale? anche in tal caso tuttavia occorre partire da una base contrattuale che stabilisca quali sono i diritti dei lavoratori.

Ma la parte migliore del comunicato FALCRI è quella finale, dove si auspica che *"il senso di responsabilità di tutti faccia convergere gli attori (anche loro?) su soluzioni valide (!), concrete (ma guarda un po') e addirittura non demagogiche (incredibile!)"*.

Da sbellicarsi dalle risate, se non si trattasse di una cosa seria come quella della difesa dei diritti dei colleghe e dei colleghi.

Ma **la FALCRI ha la sua soluzione** e la illustra nelle ultime tre righe del comunicato; **quella annunciata dall'Azienda**, che ha dichiarato che la Banca d'Italia, State Street e (udite udite) il Mercato (scritto così: con la maiuscola) ci guardano!

BRRR Che paura!